

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treggio N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana - Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di su-
 tezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 400
 Cronaca L. 150; Pubblicità in abbi-
 namento pagina di testo L. 950;
 Cronaca L. 1. — Mortuari L. 1.

SULLA CHINA DELL'IRREPARABILE

Con l'occupazione di Dortmund — la più grande città industriale della Ruhr, sede delle fabbriche di Stinnes, la magnate dell'industria pesante tedesca, e della Rheinische Stahlwerke — l'occupazione di quel bacino industriale prevista nel piano francese, è compiuta; ma gli ultimi recentissimi avvenimenti — l'inflessibile resistenza del Commissariato del carbone presso il governo del Reich, e dei proprietari privati delle miniere, che si oppongono a qualsiasi consegna volontaria del prezioso metallo nero rendono tutt'altro che ottimistiche le previsioni sull'immediato futuro.

Ci troviamo ora in presenza di questa grave situazione. La Francia e il Belgio che calcolavano sulla grande produzione mineraria di quel grande bacino, si sono viste sfuggire di mano, col trasporto ad Amburgo della sede del Sindacato del Carbone, i mezzi di controllo sulla produzione industriale, tutto un complesso e perfetto organismo tecnico che li avrebbe messi in grado di dominarla completamente. Ora gli ingegneri alleati saranno costretti a iniziare per conto proprio faticosi studi per controllare, quei potenti organismi industriali, ma senza l'aiuto volontario di chi è a conoscenza delle industrie locali, non potranno sperare di compierli con frutto.

Si dice che la Francia prevedesse questa forma di ostruzionismo. Essa correrà — e corre già — ai ripari, con una stretta vigilanza ai confini orientali perché carichi di carbone non passivo di contrabbando in Germania e con severissimi ordini e con minacce di sanzioni ai proprietari.

Ma intanto si può prevedere con certezza che la produzione diminuirà notevolmente senza dire che la gestione diretta importerà alla Francia il mantenimento degli operai. I trasporti — annunziano i giornali — hanno già condotto ad un fiasco. Ieri, ad es., in luogo dei soliti 22 e 23 mila carri sono stati posti a disposizione solo nove mila.

Che cosa farà la Francia? Essa ha già agitato alla Germania di nuove sanzioni; e queste potrebbero consistere — come si apprende da varie fonti, francesi e inglesi — l'estensione dell'occupazione fino a Munster, la capitale della Westfalia e, perché no!, nel caso di una resistenza invincibile fino a Berlino. Ma con quali risultati?

Da parte della Germania siamo invece di fronte a questa situazione. Occupati e sotto controllo straniero gli otto decimi della produzione carbonifera renana e westfalica 76 milioni di tonnellate all'anno — essa si trova nell'impossibilità di mantenere le sue industrie non bastandole la lignite dei suoi bacini centrali. A chi ricorrerà per avere carbone? Non alla Polonia e alla Romania, che, se anche lo volessero, non sarebbero in grado di offrirgliene, non all'Inghilterra per la stessa ragione e per la grandissima differenza dei cambi. Ne conseguirà che la Germania vedrà subire un improvviso immane crollo tutto il suo potente organismo industriale con tutte le conseguenze intuitive che ne deriveranno.

Fra queste, lasciando da parte l'improvvisamento e la disoccupazione, la più grave senza dubbio sarà costituita dall'impossibilità sempre più manifesta in cui essa verrà a trovarsi di fronte ai suoi impegni per le riparazioni. Con un organismo industriale ridotto alla più povera espressione, la Francia e l'Inghilterra dovranno ridurre ancora di molto la loro speranza di venir indennizzate.

Queste considerazioni sono di una evidenza assoluta e certo la Francia non ignora le conseguenze alle quali la porterà la politica che essa ha prescelto di adottare.

La spiegazione del gesto franco-belga non può pertanto trovarsi nel desiderio di ottenere quelle riparazioni in nome delle quali Poincaré ha dato a Foch l'ordine di agire.

La ragione vera della politica francese è questa: di fronte all'alternativa riparazioni, ma Germania fiorente d'industria e forte politicamente; o niente riparazioni, ma Germania debole e asservita, la Francia dimostra ora di preferire la seconda via, in contrasto con l'Inghilterra che, con una concezione più realistica e più umana, si è schierata a favore della prima parte dell'alternativa.

Per il momento l'insana politica francese è riuscita a imporsi; ma dagli avvenimenti svoltisi in questi primi giorni appare già quanto essa sia pericolosa alla Francia stessa alla pace e alla economia europea. La Francia non potrà ora facilmente sottrarsi all'avven-

tura iniziata e non è detto come questa potrà finire. Intende la Francia asservire sotto forma di vassallaggio con un'occupazione militare permanente la Germania? Potrà in questo modo sanare il suo bilancio già così gravemente compromesso? E nei riguardi delle due potenze anglosassoni — per quanto tempo potrà ella contare sulla loro pazienza e sul loro assenteismo?

Terribili punti interrogativi ai quali potrebbero aggiungersene di altri, come la possibilità di un blocco tedesco russo — il blocco dei vinti — che potrebbe essere fomentato dalla politica di ferro dei vincitori.

Si potrà giustificare fin che si vuole la politica francese, ispirata dal folle timore che la Germania, cui sia concesso di ricostituire la ricchezza e la potenza, possa domani attuare la sua vendetta; e si potrà anche giudicare severamente la Germania per la mancanza di buona volontà nei pagamenti che essa deve all'Intesa e principalmente alla Francia. Tutto questo non legittima tuttavia, come la migliore, l'azione po-

litica e militare che è stata adottata. Notizie da Roma, prima annunziate da un'agenzia ufficiosa francese, informano stasera che l'on. Mussolini ha fatto un passo presso il governo della Repubblica per conoscere la portata dell'occupazione della Ruhr e le attribuzioni della Missione di controllo. Il capo del Governo Italiano, che si era impegnato col governo francese per una azione dalla quale fosse escluso qualsiasi carattere militare, si è preoccupato dalla piega presa dagli avvenimenti intendendo mantenere la posizione già assunta dall'Italia. Secondo queste stesse informazioni il Governo italiano inviterebbe volentieri conversazioni con Berlino, ai fini di un accordo che sarebbe nell'interesse di tutti.

Un simile gesto italiano sarebbe nel momento attuale indicatissimo. Una parola di saggezza detta e ascoltata a tempo potrebbe trattenere l'Europa sulla china dell'irreparabile verso la quale si avvia.

r. d. g.

Una domanda di Mussolini al Governo francese

L'Italia offre la sua mediazione?

PARIGI, 17. — L'Agenzia Havas pubblica: Il Presidente del Consiglio italiano, Mussolini ha chiesto al Governo francese di precisare la portata dell'occupazione della Ruhr e le attribuzioni delle commissioni di controllo. In una nota verbale rimessa al Ministero degli Esteri italiano sono stati dati i chiarimenti richiesti dall'on. Mussolini.

Negli ambienti francesi si afferma che l'Italia si farà mediatrice nel conflitto. L'Italia prenderà un'iniziativa conciliatrice tra la Francia e la Germania, sostenendo che i pegni economici non devono dipendere dal corpo di occupazione militare, ma essere amministrati indipendentemente da un accordo interalleato.

Le riserve italiane sono riaffermate rispetto all'occupazione della Ruhr, e ciò risulta anche dalla mancanza della firma del delegato italiano alla Commissione delle riparazioni.

La portata del passo dell'on. Mussolini
 ROMA, 17 notte. — Intorno alla domanda dell'on. Mussolini al Governo francese per conoscere la portata che esso attribuisce all'azione delle sue truppe nella Ruhr, negli ambienti politici vicini al Governo si sono forniti questi chiarimenti. L'adesione del governo italiano alla politica francese non era stata data senza riserve. Si ricordava infatti che il Governo italiano aveva aderito al punto di vista francese per l'occupazione della Ruhr, ma senza dare all'azione un carattere di occupazione militare. In un primo tempo lo stesso governo francese aveva dichiarato che la Francia non intendeva valersi delle truppe se non come garanzia per l'adempimento dei pgni di fronte alla Germania insolvente.

L'on. Mussolini si è creduto in diritto di avanzare una domanda a Parigi perché quel governo non ha mantenuto la linea al quale si era impegnato. Così ad esempio era stato stabilito tra Francia e Italia che il presidente della Commissione di controllo avrebbe dovuto essere un tecnico, invece è un militare.

Di fronte a questi fatti nei circoli autorizzati si ripete che l'azione del governo italiano di mantenere autonoma in attesa delle chiarificazioni che si attendono da Parigi. Fino a questo momento nessuna notizia in proposito è giunta da Parigi a Palazzo Chigi.

Perché il Sindacato del carbone fu trasportato in Germania

BERLINO, 17. — Relativamente al trasferimento da Essen ad Amburgo della sede del Sindacato dei carboni della sede del Sindacato, il «Wolf Bureau» apprende da fonte bene informata che gravi ragioni giuridiche e pratiche indussero i proprietari delle miniere a non lasciare che la direzione del loro organismo restasse nel territorio occupato. La contabilità del Sindacato contiene i quadri precisi dei bisogni di carbone di quasi tutta l'industria tedesca.

Se questo organismo fosse rimasto ad Essen, una commissione di poche persone sarebbe stata sufficiente per utilizzarlo, dando ordini alle miniere le quali avrebbero dovuto eseguirli in forza delle loro convenzioni col Sindacato

inglesi hanno chiesto a Londra nuove istruzioni per cablogramma.

L'adesione italiana

PARIGI, 17. — Parlando della riunione di ieri della Commissione delle Riparazioni il «Journal» scrive: «Occorre mettere in rilievo la piena adesione data dal rappresentante italiano alla mozione presentata da Barthou. Ciò prova che nello scoprire così brutalmente il loro ginocchio, i dirigenti tedeschi hanno fallito il loro scopo di intimidazione che si proponevano».

Ingegneri inglesi con la missione di controllo

PARIGI, 17. — Il presidente del Consiglio, Poincaré, ha ricevuto l'offerta dagli ingegneri e piloti inglesi di collaborare con la missione di controllo degli alleati nella Ruhr, ed è invitato a Le Touquet ad usufruirne largamente.

Una nave polacca a Memel

Una vibrata protesta della Lituania

KOWNO, 17. — Una nave da guerra polacca il 16 corr. è entrata nel porto di Memel. Il fatto minaccia gravemente di complicare ancora di più la situazione a Memel.

Il governo lituano ha energicamente protestato presso le potenze dell'Intesa e presso la conferenza degli ambasciatori per questa inesplicabile ingegneria polacca nella questione di Memel.

Rispondendo a una seconda nota di Poincaré, il presidente del consiglio lituano, Galvanuskas, ha riaffermato la nessuna responsabilità del governo nel movimento insurrezionale, ha rilevato anche di nutrire completa fiducia nelle decisioni degli alleati circa l'avvenire di Memel, decisioni che certamente corrispondono allo spirito e alla lettera del trattato di Versailles.

Il governo lituano si dichiara pronto a svolgere la sua opera di mediazione presso gli abitanti del territorio, qualora si prestesse una occasione propizia per intervenire.

Lo stato d'assedio

BERLINO, 17. — Il «Wolf Bureau» riceve da Memel: I lituani hanno proclamato lo stato d'assedio. Tra oggi e domani mattina giungeranno tre navi da guerra alleate.

Costituzione di un governo provvisorio

PARIGI, 17. — La conferenza degli ambasciatori ha deciso di inviare immediatamente a Memel una commissione straordinaria incaricata di costituire un governo provvisorio sotto il controllo degli alleati saranno nello stesso tempo fatti passi a Kovno per rammentare al governo lituano le gravi responsabilità cui è incorso e per invitarlo ad ottenere che i lituani riconoscano l'autorità della commissione suddetta.

La mobilitazione polacca smentita

VARSAVIA, 17. — In seguito alle voci diffuse all'estero sulla mobilitazione della Polonia, il Presidente del Consiglio dei ministri ha pubblicamente dichiarato che tali voci sono prive di fondamento.

Il consolidamento del debito inglese

Le trattative a Washington arenate

WASHINGTON, 17. — La commissione americana di consolidamento del debito non ha giudicato sufficienti le condizioni esposte da Londra per mezzo della missione britannica presieduta dal cancelliere dello Scacchiere Baldwin. Nessun comunicato è stato fatto al riguardo alla stampa.

Altre sanzioni in corso

LONDRA, 17. — In seguito alla inadempienza della consegna di carbone, constatata dalla Commissione delle Riparazioni, i governi francese e belga hanno deciso di risentire immediatamente, per conto degli alleati, l'imposta sul carbone percepita dal governo dei Reich. Sono oggetto di trattative altre sanzioni a causa di altre due inadempienze della Germania; una constatata il 26 dicembre u. s. per le consegne di legname, l'altra constatata ieri per la restituzione del bestiame. In special modo è in via di preparazione il controllo delle foreste demaniali. Lo stesso si dica per la fissazione di una linea doganale in Renania ed intorno alla Russia.

La puerile giustificazione dell'espulsione di Mons. Filippi

MESSICO, 17. — Il segretario di Stato per gli Affari Esteri, Pani, ha inviato al segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Gasparri, un telegramma in cui spiega l'espulsione del delegato apostolico, mons. Filippi.

costituisce una dimostrazione lampante. Pani afferma che il Messico garantisce la libertà religiosa, ma quando la necessità lo esige tutti gli abitanti della nazione sono obbligati ad ubbidire alle autorità e alle leggi del paese.

La protesta dei giornali del Messico

MESSICO, 17. — I giornali messicani protestano vivamente contro l'espulsione del Delegato Apostolico Mons. Filippi e rimproverano il presidente Obregon di non aver tenuto conto, benché abbia agito conformemente alle leggi delle eventuali conseguenze internazionali. L'«Excelsior» fa rilevare che le nazioni più potenti mantengono le loro relazioni col Vaticano.

Il congedo della classe 1902

ROMA, 17 notte. — Valendosi della facoltà concessa dal nuovo ordinamento dell'esercito, il ministro della Guerra generale Diaz ha determinato che a cominciare dal 15 febbraio p. v. sia introvato in congedo il primo trimestre della classe 1902. Gli altri due trimestri saranno congedati il mese di aprile.

Il Consiglio del Littorio

L'on. Boselli presidente

ROMA, 17 notte. — È stato costituito il Consiglio del Littorio, del quale l'on. Boselli è Presidente e l'on. Acerbo vice-presidente.

Il consiglio è composto di sei persone delle quali tre donne, e di tre gradi.

La tassa di lusso per gli oggetti del culto

ROMA, 17 notte. — L'on. Pellizzari ha presentato un'interrogazione al ministero del Tesoro per sapere se non sia il caso di esimere dalla tassa di lusso gli oggetti che servono al culto.

I deputati massimalisti

contro la fusione coi comunisti

ROMA, 17 notte. — I deputati massimalisti si sono oggi uniti a Montecitorio ed hanno esaminato la situazione, specialmente in rapporto alla fusione coi comunisti votata dalla Direzione del partito d'accordo con l'Internazionale di Mosca.

La riunione ha avuto luogo alle 15.30. Prima che questa avvenisse era stata indetta un'adunanza preparatoria, alla quale hanno partecipato gli on. Vella, Nobili, Bovio, Mastracchi, e altri.

È stata deplorata la decisione della direzione. I deputati si sono dichiarati contrari alla fusione coi comunisti. Si assicura che i massimalisti terranno un congresso nel prossimo marzo.

L'on. Mussolini leggermente indisposto

ROMA, 16 (notte). — Il presidente del Consiglio, leggermente indisposto, non ha lasciato oggi il suo appartamento privato al Grand Hotel.

Egli però ha avuto ugualmente dei colloqui con varie personalità politiche.

La prossima soppressione del Ministero delle Terre Liberate

ROMA, 17. — Si assicura che in seguito agli ultimi provvedimenti presi per la sollecita liquidazione dei danni di guerra, quanto prima verrà soppresso il dicastero delle Terre Liberate.

Il servizio dei pagamenti dei danni di guerra passerà al Ministero del Tesoro sotto a vigilanza, pare, del sottosegretario on. Rocco.

Il decreto per l'imposta sul vino

ROMA, 17. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente decreto sull'imposta del vino:

Art. unico. — L'aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino nei riguardi della produzione 1923-24 è conservata in lire 20 per ettolitro. Del presente decreto sarà data comunicazione al Parlamento.

La pensione alle famiglie dei fascisti caduti

ROMA, 17. — L'on. Farinacci, che si è trattenuto con l'on. Mussolini a lungo e cordiale colloquio, ha sottoposto alla sua approvazione la proposta di concedere la pensione alle famiglie dei fascisti caduti nella lotta contro i sovversivi.

Il Presidente del Consiglio ha accettato in linea di massima nella proposta dell'on. Farinacci, il quale è stato pregato di formulare con maggior precisione la sua proposta, per essere portata in seno al Gran Consiglio per un esame preliminare.

La nuova Federazione Uomini cattolici

Più e più volte, e da regioni diverse, si erano alzate voci insistenti, e spesso autorevolissime, a domandare che si potesse mano finalmente all'organizzazione degli adulti: anzi, nelle diocesi più attive già si andavano gettando le basi per il nuovo movimento.

L'Augusto Pontefice Pio XI che tanto sapientemente e fervidamente s'interessa dell'Azione Cattolica, quasi a formarne una caratteristica del Suo glorioso pontificato, ha aggiunto ai quadri dell'organizzazione cattolica la nuova Federazione affidandola al Comm. Augusto Ciriaci.

E così per la storia dell'Azione Cattolica si apre un nuovo volume destinato ad accogliere pagine di fervida vita cristiana e di un apostolato pronto e generoso per il trionfo di Cristo, della Sua Chiesa, del Romano Pontefice.

Tutti sentono e vedono la necessità di una simile organizzazione. Mentre in quasi tutte le diocesi d'Italia, una fioritura magnifica di anime giovanili si stringe attorno ai nostri altari e sotto le gloriose bandiere della Società della Gioventù Cattolica Italiana, e della Gioventù Cattolica Femminile, gli uomini, i padri di famiglia restano ancora lontani da noi, o nascosti nell'ombra delle nostre chiese. Vittime d'un micidiale indifferentismo bevuto a sor-si alla scuola del liberalismo o d'un fatale anticlericalismo assimilato lentamente dalla propaganda socialista e anarcoide, oppure anche schiavi del rispetto umano; hanno bisogno di una voce santamente illuminatrice che li riporti al banchetto salutare e comune della verità e della vita cristiana: hanno bisogno di trovare un vincolo amico che li unisca e li rafforzi, costringendoli dolcemente alla professione franca, coraggiosa della fede divina.

E la nuova Federazione vuole essere appunto questa voce illuminatrice, questo vincolo d'unione e di forza, come pare vuol essere un richiamo per gli apostoli, sacerdoti e laici, dell'azione cattolica, perché orientino i loro sguardi e dirigano l'opera loro verso questo campo incolto ma fertile difficile ma meritorio.

L'illustre defunto Cardinale Gurni si scriveva nella sua pastorale del 1918 intitolata «Andiamo agli uomini»: Si corre appresso ai giovani e alle donne che con facilità vengono appresso a noi e che sono peccorelle che stanno tranquille nell'ovile. Or non diceva Gesù che il buono pastore, in cui raffigurava bene se stesso, lascia le novantatrive peccorelle nell'ovile per correre in cerca di una sola che si trova smarrita e non si dà tregua, né riposa sino a che non l'abbia ritrovata e ricondotta con le altre all'ovile?

Andiamo agli uomini con fede, con spirito di carità, di abnegazione, e li troveremo pronti a corrispondere alla opera nostra anche se assillati dalle necessità della vita quotidiana, anche se nelle loro pupille è spenta ormai la fiamma dell'entusiasmo giovanile.

La nuova Federazione s'impone ancora perché è necessario ricondurre gli uomini nostri alle sante battaglie della vera azione cattolica. Purtroppo la lunga guerra, le preoccupazioni e affermazioni della vita politica nazionale, l'autonomia del movimento economico sociale cristiano, hanno intiepiditi coloro che in un passato non lontano, conserarono alla nostra azione preziose energie. Il programma di difesa religiosa, di cooperazione ubbidiente e ardente nell'opera del Padre comune, il programma di coraggiosa rivendicazioni morali e sociali, è spesso, troppo spesso, dimenticato da molti cattolici militanti. E' necessario farlo rivivere, risplendere alla loro mente e nel loro cuore, affinché non s'avveri per essi la condanna evangelica: Nessuno, che dopo aver messo mano all'aratro volga indietro lo sguardo, è buono pel segno di Dio. (Luca, IX-62).

Alla nuova organizzazione spetta pure un grande compito unificatore. Molte e quasi infinite sono le associazioni di adulti promotrici di azione cattolica — intensa nel suo maggiore significato — nel giardino italiano della Chiesa: ma non ancora hanno potuto raccogliersi in un solo fascio, in una famiglia sola, quantunque il bisogno di una tale alleanza sia sentito e reclamato da più voci. Orbene la Federazione Italiana Uomini Cattolici dovrebbe essere questo vincolo fraterno di provvida comunanza. Ne esiterebbe il pericolo — temuto da alcuni — di togliere alle associazioni aderenti la loro fisionomia caratteristica: giacché la Federazione resterebbe come il solo

che tutte illumina e feconda le piante senza alterarne la natura specifica, come un fiume regale che pur fecondando ugualmente i semi del campo, non toglie ad essi la loro ingenta varietà.

Da ultimo ricordiamo che l'organizzazione degli adulti è necessaria per la maggiore valorizzazione ed efficacia della nostra azione nella vita nazionale. I giovani per il loro entusiasmo e per l'irruenza dei loro sentimenti possono essere l'avanguardia di una impresa o di un movimento; ma le ideali acquistano tanto più di simpatia, s'impongono e travalgono in quanto siano sorrette dalla presenza di uomini che nella famiglia e nelle vite sociali costituiscono l'unicità, grande e vera autorità, ed hanno quindi diritto a reclamare, a condannare e a sollevare contro chiunque e qualunque cosa attentati l'integrità della vita familiare e l'idea religiosa.

All'orizzonte della nostra cara patria pur in questo momento di fervida attività ricostruttiva, appaiono, lentamente ma quotidianamente, nubi minacciose: il domani desiderato sereno e tranquillo, potrebbe anche — Dio non voglia! — portare alla nostra vita nazionale le tempeste terribili e disastrose. Per ogni evento, formiamo un esercito, saremo le file, ed iamo ai nostri uomini cattolici organizzati le armi necessarie ad ogni spirituale battaglia.

Il programma che il Presidente traccia nella sua prima circolare, merita la maggiore attenzione e lo studio più accurato. A grandi linee, ma completa, specifiche, pratiche è ritratta tutta la fisionomia morale della nuova organizzazione.

Non ad orizzonti politici od afanali puramente economiche devono volgere lo sguardo i scolari del nuovo esercito ma per alto dovere guardare, ad una vivificante visione di perfezionamento morale religioso, sociale.

Dovendo la nuova Federazione inquadrare nelle sue file non entusiastiche gioventù, ma virilità temprate e coscienti, non parla di formazione, ma di perfezionamento: e di perfezionamento individuale che abbia però riflesso tutto particolare verso la famiglia.

Sono i padri di famiglia che in modo speciale sono chiamati a formare le nuove falangi: e quindi questa loro specifica condizione terrà continuamente presente la nuova associazione nell'organizzarsi. Ad essi parlerà dei doveri di sposo, di padre, ad essi della necessaria difesa dell'integrità e della moralità della famiglia cristiana, ogni qualvolta saranno raccolti per l'istruzione religiosa per le pratiche di pietà, nei ritiri spirituali periodici, e durante le manifestazioni festose solenni.

Non basta. Gli uomini vivono nella società e di questa società spesso hanno in mano le sorti; quindi s'impone una basata su quei principi infallibili che assicurano dai divini insegnamenti evangelici e che la Chiesa ha sempre affermati nei venti secoli di sua gloriosa esistenza. La luce della civiltà cristiana è riservata ai nuovi organizzati, quella luce che non illanguidisce al tramonto e al sorgere di fazioni e di partiti, al succedersi continuo di pseudo-civiltà.

E parlando di educazione della coscienza professionale, studio dei problemi politici secondo il pensiero cristiano, conoscenza di tutti i doveri del cittadino.

Dallo studio l'azione. Azione vigile e pronta di difesa della libertà religiosa, e di conquista di quelle civili libertà che garantiscono i diritti dei genitori e delle famiglie cattoliche. La libertà di insegnamento, l'istruzione religiosa nella scuola, l'indissolubilità del matrimonio, la libertà delle opere pie, asili, ospedali, istituti d'educazione degli orfani, ecco le grandi battaglie riservate all'esercito della F.I.U.C. Il fervore che ognuno dei soci saprà protargli, non solo renderà più facili le conquiste, ma gioverà allo stesso perfezionamento individuale dei soci, poichè è nella lotta che gli spiriti si purificano e si temprano i caratteri.

Tutto questo mirabile programma, la nuova Federazione non intende compiere rinchiusa nei suoi accampamenti, lontana dalle organizzazioni sorelle. Essa vuole collaborare attivamente e direttamente allo sviluppo di tutte le iniziative di azione cattolica, in una armonica fusione di fraterni propositi ed amichevole operosità.

Compresa del bisogno che un fascio solo di nervi ed un'arteria unica e potente avvii i principali organismi del nostro movimento, accoglierà pronta e volenterosa le direttive della Giunta Centrale, pur riservandosi tutta la necessaria libertà per ogni problema di carattere specifico.

Dell'autorità ecclesiastica sarà sempre figlia umile ed ossequiente, pronta a tutti i sacrifici richiesti dalla cristiana disciplina. E al Clero italiano, mentre fiduciosa domanda il più valido aiuto, promette sinceramente — con ardore di spirito — la più completa collaborazione in tutte le opere specialmente di carattere parrocchiale.

Voglia Iddio unire la propria benedizione a quella del Suo Vicario in terra, affinché la nuova Federazione proceda sempre nel proprio cammino con la sola, radosa visione della gloria divina, e della salvezza degli individui e della società.

Marino Tondelli.

Interessi e Cronache del Friuli

Interessi magistrali

Non intendo di entrare nell'esame delle riforme ultimamente prospettate nei diversi rami della vita civile; accenno soltanto a quelle che riguardano la scuola, e che maggiormente interessano i nostri maestri.

1. o Ritorno del Crocifisso nelle scuole.

Da chi venne tolto? Dal patriottismo liberale che si vantava d'aver nel nome di patria un simbolo più significativo e più efficace. Restammo solo noi, maestri cristiani ad insistere, perchè lo constatare di giorno in giorno, che così la scuola e la patria andavano a rotoli. Eravamo dei fanatici allora... e oggi?

2. o Insegnamento religioso base di tutto l'insegnamento elementare.

Sarebbe intempestivo un giudizio su questo punto che è stato annunciato senza la forma pratica che lo rivestirà. Ad ogni modo si deve affermare che esso viene a riconoscere l'importanza dei valori spirituali e particolarmente della religione cattolica, ritenuti inutili fino a ieri da un governo praticamente materialista. Da oltre cinquanta anni i cattolici italiani sostengono una aspra lotta per rimettere in vigore, sia pure modificata secondo le moderne esigenze, la famosa legge Casati, la quale se di nome non fu mai soppressa, venne abolita di fatto.

Oggi si è visto che ogni idea di progresso è vuota di senso se non parte da un principio religioso; oggi finalmente si è arrivati a capire che la scuola atea ha creato gente senza carattere, incapace di conoscere e di seguire il bene. Quale vantaggio ha dunque avuto la nazione a contrariare sempre l'insegnamento religioso? Se l'avesse rimesso prima, oggi l'Italia conterebbe qualche milione di più di cittadini onesti, rispettosi e rispettati.

Ad ogni modo qualcuno fa il suo dovere cambiando sistema, mentre noi oggi come ieri siamo al nostro posto.

3. o Riforma nell'amministrazione scolastica con riconoscimento della regione.

I maestri friulani della Tommaseo da un pezzo battono il chiodo per ottenere che il groviglio della burocrazia scolastica si sciogla e lasci vedere un po' di luce soprattutto per la difesa dei conciliati diritti naturali del maestro; che si attui il sistema dei concorsi regionali per evitare i concorsi numerosi (e tante volte alienati) che vengono alle scuole d'Italia dall'affluenza di tanti maestri in uno stesso posto.

Alle nostre ragionate proposte... A priori cielo!

Fummo tacciati di antipatrioti, d'indegni del nome d'Italia, di austriacanti. Ed ora che le nostre idee in gran parte sono passate calde calde nel cervello degli altri... che cosa siamo noi?

4. Un'altra opera di grande importanza per i maestri e che più tardi passerà sotto il controllo del governo è la riforma della legge attuale che regola l'Istituto degli orfani dei maestri. Essa viene studiata in questi giorni a Roma dalle due maggiori associazioni magistrali: la N. Tommaseo e l'Unione.

L'Unione presenta tre programmi: minimo, medio e massimo, coi quali va aumentando gradatamente il contributo che i maestri dovrebbero dare all'Istituto da una a tre giornate di stipendio, oltre l'attuale. Con ciò non toglie ma accresce le sperequazioni nell'elargizione dei benefici, ossia la differenza tra la retribuzione e la borsa di studio; non risolve il problema delle economie nell'amministrazione burocratica; non sfonda le pratiche che assorbono enormi spese; non ricovera nell'Istituto più di cento orfani, e mi pare soprattutto che si infischia allegramente dell'interesse dei maestri caricandoli di trattene come se fossero pescicani e mungendosi la bella somma di circa tre milioni!

La «N. Tommaseo» non ritiene necessario chiedere un nuovo contributo ai maestri, in vista dell'aiuto che dovrà venire agli orfani con la riforma del Monte Pensioni, e presenta un progetto col quale evitando tutte le spese di amministrazione, parifica i benefici mediante borse di studio da godersi nell'Istituto o in qualsiasi altra scuola scelta dalle famiglie; al sistema accentratore sostituisce il decentramento, spicco economico, comune a quasi tutte le forme di beneficenza, e che permette che ogni famiglia e ogni contribuente vigili sull'educazione e sull'istruzione che ricevono gli orfani.

Mi pare inutile domandare da qual parte stia il buon senso; vedremo se l'Unione lo riconoscerà.

5. o Finito con un'altra questione altrettanto scottante. Il compenso per le scuole riordinate e sdoppiate. Son più di due anni che la classe magistrale domanda invano che si faccia giustizia e si riconosca che il lavoro compiuto dai maestri delle scuole riordinate dovrebbe essere compensato come quello dei maestri delle sdoppiate. E badate che invoco eguale riconoscimento, mentre se mai, chi regge due classi ha maggior lavoro di chi ne ha una sola, divisa in due sezioni. Attendiamo dunque

che il compenso alle due scuole venga elevato alquanto in ragione degli stipendi aumentati e che scompaia l'incredibile odiosità di diverso compenso a eguale lavoro.

L'Unione, che si vanta d'essere la tutrice dei maestri, domanda senza nessuna ragione che giustifichi la sua proposta, che ai maestri delle riordinate si diano duecento lire di meno all'anno. Ma dove sta di casa il buon senso dell'Unione. E dove sta di casa il buon senso dei maestri che continuano a tenere in piedi le file in questa carcerata?

Ci aspettiamo che le proposte del buon senso, dal momento che hanno la disgrazia di essere presentate dalla «Tommaso» siano senz'altro scartate e sconfitte dall'Unione magari al vecchio titolo di salvamento... della Patria.

Osiamo però aspettarci ancora che per l'intervento prossimo o lontano del governo il buon senso finirà per trionfare. Qualcuno allora batterà le mani al fortunato innovatore, come ad un competitor ed avversario della Tommaso.

Il Vecchio Maestro.

MAIANO

Due zingari, il battesimo, l'uovo e le 50 lire sparite

Un'altra delle tante imprese ladresche che caratterizzano questi tempi di dopo guerra, specialmente nella nostra regione, accadde ieri a Maiano. Con metodi rocamboleschi; e con la scuola di Fantomas.

Nel pomeriggio un giovanotto pallido dall'apparenza età di 17 o 18 anni e una donna decentemente vestita sulla quarantina con in braccio un neonato si presentarono in casa di certa Scagnerutti Regina d'anni 33 di Maiano.

Sembra che i due strani visitatori pregassero la Scagnerutti di battezzare il piccino o di farlo battezzare, che in compenso le avrebbero regalati 500 lire. Uno dei soliti trucchi usati da quella povera gente randagia che pullula di quando in quando nei nostri centri; zingari che passano con le loro miserie impietose e spaventando le tranquille popolazioni nostre. Difatti sembra che i due pellegrini sconosciuti fossero zingari da poco accampati con diverse baracche nei pressi del paese. Mentre i tre discutevano, parlavano sulla stranissima questione del battesimo, la donna ruppe fulmineamente un uovo che teneva nascosto in mano e che doveva essere un'insieme di alchimia di nardo Scagnerutti che si sentì prendere dal capogiro e cadde riversa.

Nel contempo la casa veniva visitata in lungo e in largo dai furfanti che si appropriavano di 50 lire e di vari oggetti scomparendo. Quando la Scagnerutti rinvenne, si trovò sola e avrebbe certa mente creduto d'aver sognato se non avesse constatato il furto che denunciò alla competente autorità la quale iniziò tosto le indagini del caso.

BARAZZETTO di Goseano

Furto alla Cooperativa. — L'altra notte scassinando la serratura della porta d'ingresso, ignoti ladri penetrarono nei locali della Cooperativa asportando una quantità di generi diversi per un valore di 1000 lire più 40 lire in denaro.

TRICESIMO

Signor Direttore, ho avuto più d'una volta l'occasione di leggere sul «Giornale di Udine» articoli che riguardano la nostra amministrazione e me particolarmente.

Debo subito dire che non per scortezza, ma per coerenza al mio modo di sentire alieno da diatribe e polemiche io non ho scritto sui giornali quelle risposte di informazioni che sono invece pronto e lieto di poter dire o in sede di Consiglio Comunale, o comunque in Municipio, a chi per avventura me le richiedesse.

Qui basti affermare, in risposta al trafiletto di cronaca apparso ieri sullo stesso giornale, che ho perfetta coscienza di non avere né male amministrato il pubblico denaro, né tanto meno, di dimenticare i doveri che un pubblico amministratore ha oggi verso la patria.

A maggior tranquillità dell'articolo, aggiungo anche che, ogni qual volta mi recai in Municipio, appunto per riguardo alla nettezza ed alla conservazione dei pavimenti, ho cura di levarmi i miei sudici zoccoli e di calzare pulitissime scarpe.

Quanto poi ai blasonati che dovrebbero appartenere alla amministrazione d'oggi, l'agricoltore deve essere caduto in errore.

Nessuno dei miei colleghi consiglieri che io mi sappia, vanta titoli di nobile. A meno che non si voglia alludere alla nobiltà di chi lavora, alla quale invece forse noi tutti possiamo dire di appartenere.

E con questo, definitivamente, basta. Grazie per la pubblicazione accettata, sig. Direttore, i più distinti saluti.

Vincenzo Bertossio

Sindaco di Tricesimo

Beneficenza. — I piccoli sordomuti e

la Direzione dell'Istituto gradirono moltissimo il regalo del sig. Giuseppe Tabacco di S. Daniele che per la seconda volta offrì quaderni, carta, penne ed altri utilissimi oggetti di cancelleria.

La famiglia Boschetti di Tricesimo offrì in morte della Sagra Maria Spezzotti L. 10.

TOLMEZZO

Il palazzo Compeis occupato

Ieri nel pomeriggio un corteo di combattenti, fascisti e rappresentanti dell'Associazione Naz. Alpini e della Società Alpina Friulana occupò il palazzo Compeis finora disabitato dal tempo della guerra.

Sull'edificio venne issato il tricolore. La P. S. fu sul luogo a constatare il fatto compiuto.

I prezzi del pane

Tra i fornai e la Giunta municipale è stato stipulato un accordo sulla vendita del pane nella seguente misura: lagnotte da gr. 640 a lire 1.56 al kg. — Tondo da gr. 485 a lire 1.65 — Cornetto da gr. 415 a 1.90 — Soldini da grammi 190 a 240.

BUERIS

Commemorazione religioso-patriottica. — (39559). Ieri, 15 lunedì, nel nostro paese si svolse una caratteristica simpatica e commovente cerimonia. Il parroco D. Ferruccio Lucardi celebrò la S. Messa solenne da requiem con esequie per i caduti in guerra del paese. Tenne un bel discorso di circostanza al cimitero, ove si era recato l'imponentissimo corteo, cui partecipò tutto il paese con la bandiera della Sezione Reduci di guerra. Durante il giorno tutto il paese fece festa nazionale. Organizzò la cerimonia il sig. Ottavio Del Negro. Ma sima soddisfazione e universale compiacimento.

ARTEGNA

La festa dei bimbi. — Nel pomeriggio di domenica scorsa al Teatro Sociale innanzi ad una folla imponente di popolo con l'intervento delle autorità locali, delle signore del Comitato d'onore dell'Asilo e delle signore benefattrici dei bimbi poveri, ebbe luogo la befana dei bimbi del nostro fiorente asilo.

Migliore riuscita non poteva averla una sì bella teatralità. I bimbi eseguirono magistralmente il loro variegato programma suscitando entusiasmo e risentendo vivi applausi. Si distinsero soprattutto il piccolo attore Adotiti, la fata Pironi e la Venturini Gemma esecutrici della romanza l'orfanello.

Magnifici i colpi di scena e la comparsa dell'albero ricchissimo di giocattoli, dolci, frutta ecc. Ai bimbi fu distribuito un pacco vestiario.

Alle brave e buone Suore Francescane che con tanto zelo ed amore attendono all'educazione dei nostri bimbi ed alla Direzione delle Scuole Professionali, alle benemerite signore del Comitato d'onore ed alla signora benefattrice un plauso ed un grazie a nome del popolo di Artegnia che è orgoglioso di aver affidato alle ottime Suore l'educazione dei propri bambini.

Un grazie cordiale agli amici del circolo mandolinistico locale che sotto la direzione del distinto maestro Martina, nostro egregio sindaco, hanno portata una bella nota di sana allegria nella indimenticabile festa infantile.

Conferenza emigranti. — Nel salone della Casa del Popolo innanzi ad un'imponente numero di emigranti, Virginio Castellani tenne una praticissima interessante conferenza. Disse del perchè la benemerita sezione reduci e l'Unione del Lavoro vollero costituire l'ufficio di assistenza agli emigranti, ufficio che ha già inviato in Francia moltissimi operai che attende al carteggio ed alla protezione collettiva ed individuale in Italia ed all'estero dei lavoratori.

Tributo una lode ai consigli della Casa Rurale delle Cooperative di Lavoro, di Consumo e dei Corsori per aver non solo appoggiato moralmente il nuovo ufficio ma per aver assicurato il contributo finanziario per le spese di corrispondenza e di segreteria cogli uffici del regno ed esteri.

Con un sì nobile gesto i lavoratori dei campi hanno stretto un saldo patto di alleanza coi fratelli emigranti compaesani e con quelli dei comuni limitrofi che troveranno cordiale benevole assistenza.

L'ufficio è diretto dal laureando in legge Virginio Castellani dal maestro Andreussi e da altri volenterosi giovani.

PONTEBBA

Eseguita al maestro Zardini. — Lunedì, nella chiesa parrocchiale venivano celebrate solenni esequie in memoria del defunto M. o Arturo Zardini. Numerosi gli intervenuti, fra cui una larga rappresentanza del Municipio, del Circolo Catt. Giovanile, delle Scuole, e lo intero corpo bandistico pontebba. Assistito dai due parroci di Pontebba e Pontesella, celebrò Mons. Belfio, abate

di Moggi. Tra la commozione più intensa, fu eseguita benissimo la marcia funebre dello Chopin.

VERNASSO

Qualcuno va incolpando me sottoscritto quale autore della corrispondenza comparsa su codesto giornale il 3 gennaio u. s., del titolo Dalla Slavia Italiana — S. Pietro al Nat. — Azioni isolate.

Senza entrare in merito a contenuto in detto articolo, semplicemente dichiaro di non essere l'autore, come deve dichiararlo pure la Redazione del giornale.

Del resto, la stessa descrizione così particolareggiata dei fatti, è prova più che evidente che lo scrittore non è di Vernasso.

Sac. Pietro Qualizza.

CODROIPO

Scoppio di proiettili al campo di scaricamento

MORTE FERITE. Nelle vicinanze del ponte sul Tagliamento sorgono numerose baracche che formano il laboratorio per lo scaricamento dei proiettili lavoro appaltato dalla ditta Rovina.

L'ammesso deposito delle munizioni è vastissimo. Numerose squadre di operai borghesi sono addette alla delicata occupazione.

Ieri l'altro verso le ore 14 mentre alcuni operai scaricavano proiettili da un carrello e altri, seduti a un banco, ne toglievano la polvere nera questa improvvisamente per cause non precisate s'incendiò provocando lo scoppio di due proiettili. Due operai rimasero fulminati, squarciati orrendamente dalle schegge alcuni altri furono più o meno gravemente feriti.

I morti sono certi: Iciotti Ugo, d'anni 41, da Pozzo e Luigi Ottogalli di anni 53 da Biauzzo. Due dei feriti sono certi: Antonio Piccini e Francescutti Anselmo di anni 18 che vennero accompati all'Ospedale di S. Vito.

Ai poveretti venne amputata una gamba perchè fracassata dalle schegge e versano in pericolo di vita.

I fratelli Rovina accorsero immediatamente sul luogo. Grande impressione in paese.

BUIA

Conferenza. — Apprendiamo che domenica 21 corr. alle ore 18.30 sarà tra noi il giovane prof. Guido Bonomi per tenere una conferenza sul «Serdomutismo».

Il tema nuovo ed interessante attirerà senza dubbio molto pubblico.

SAVOGNA

Riceviamo e pubblichiamo: Mi si riferisce che il sig. Feletig dichiara di non aver niente a che fare con i sedicenti fascisti che mi minacciarono con bombe, rivoltelle e olio.

Tengo ad assicurare che io non ho mai pensato che egli potesse scendere così in basso da favorire simili prodezze. D'altra parte però dichiaro ancora che, nella mia rettitudine e pura italianità, non temerò qualsiasi intimidazione, e stieno pur certi i numerosi amici e il consiglio della Cooperativa che le intimidazioni non saranno il miglior modo per farmi abbandonare il mio posto, che io intendo mantenere disempegnando tutto il mio dovere onde dimostrare loro la mia gratitudine e meritarmi sempre la loro fiducia.

Beniamino Del Col.

S. VITO AL TAGLIAM.

Un braccio rotto. — La ragazza sedicente Scodeler Santa di Savogno, di Giovanni cadde da un carro in malo modo e si ruppe il braccio destro.

Venne accolta al nostro ospedale e giudicata guaribile in 40 giorni.

PORDENONE

I ladri all'ospedale e in seminario. — L'altra notte ignoti messeri fecero una visita al pollaio delle suore dell'ospedale rubando 38 galline per un valore di 700 lire.

Per coerenza terminarono il loro lavoro nel pollaio del seminario asportando un'altra cinquantina di galline per oltre 800 lire.

PREMARIACCO

Le cose a posto. — Solo oggi ci è capitato di leggere sul «Gazzettino» del 13 corr. un trafiletto scritto dal presidente della Sezione Combattenti di Orsaria in completamento (dice lo stesso) di una corrispondenza da Premariacco sulla cerimonia svolta nello stesso comune il 7 corr. per la consegna delle medaglie della riconoscenza Nazionale alle madri e vedove dei prodi caduti. Il grand. articulista trova gravi lacune in questa mestra e solenne cerimonia e la segna.

Sentiteb: La più grave è quella di aver il Sindaco mandato l'invito alle rappresentanze civili e militari nonché alle madri e vedove dei caduti alle ore 10.30, mentre la cerimonia principia invece dopo le ore 11. Capito? A quella

ora nessuno ancora in paese ne sapeva nulla!

Il Sindaco ricevette qualche settimana prima le medaglie e croci di guerra dal Comando Militare di Udine con pagheria dello stesso Comando di farlo aver vertito un po' di giorni prima allorchè potesse mandare una rappresentanza militare.

Il sindaco si dette subito premura e invitò il locale comitato pro monumento e la rappresentanza della sezione Combattenti di Orsario per addivenire ad un accordo sul modo e sul giorno da svolgere la patriottica cerimonia. In un attimo il paese sparse la voce. Tutto questo in omaggio all'oscurità del presidente della Sezione Combattenti di Orsaria.

L'oscurità deve averla il predetto signore quando dice che a quell'ora cioè alle 11 il teatrino era quasi vuoto, e non vide il migliaio di persone venute dalla chiesa e che perciò dovettero salire anche sui palchi.

Anche la bandiera del comune? E già bisogna notare tutti i pettegolezzi per arrivare a disconoscere l'amore di Patria negli altri.

E perchè dimenticare il discorso del sindaco? Per i buoni e valorosi combattenti di Premariacco, valorosi quanto e più degli altri ci tengono molto alle cose semplici e reali e amano sinceramente la Patria ma l'amano d'un amore sodo, efficace e non con le chiacchiere come oggi si usa; e ricordano con gratitudine ed affetto i fratelli caduti per i quali, a prezzo di sacrifici, in breve, sorgerà un monumento degno ricordo a chi diede tutto il sangue per chè l'Italia fosse grande e in pace, forte e rispettata nel mondo.

Fate altrettanto voi o signori pettegoli e ci sarà tanto di guadagnato.

Un gruppo di ex combattenti.

Brevi dalla Provincia

A Spilimbergo si radunarono i lavoratori della golena del Tagliamento per l'approvazione del resoconto morale e finanziario e la nomina delle nuove cariche.

A Savogno i ladri tentarono penetrare nel negozio di coloniali Masati ma disturbati a mezzo, fuggirono.

A Ramuscello rubarono una bicicletta nella macelleria Antonio Polo e poche lire dalle scuole elementari.

GORIZIA

Il memoriale di Gorizia al Governo

Abbiamo riportato ieri il brano più importante del memoriale che il Comitato tecnico Goriziano intende presentare al Ministro degli Interni: diamo ora un sunto schematico degli altri memoriali che compendiano le richieste dei cittadini dell'ex provincia di Gorizia.

Al Ministro dell'Industria e Commercio si chiede la trasformazione della locale Scuola di Commercio, R. Istituto commerciale con un annesso corso biennale di pratica commerciale, il quale corso dovrebbe servire all'addestramento dei commessi di negozio. Per la scuola industriale e per l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie si domanda la sollecita soluzione delle pratiche che da tempo furono avviate ai competenti ministeri. Si chiede pure al mantenimento dell'Ispettorato per le scuole professionali, e della locale Camera di Commercio.

Al Ministro dell'Istruzione che il locale Istituto Tecnico sia completato con la creazione delle sezioni di ragioneria e agrimensura; si chiede il mantenimento della scuola normale di Gorizia rendendola promissiva.

Al Ministero dell'Agricoltura si chiede il mantenimento dell'Istituto Agrario sia pure con opportuni adattamenti. Si chiede anche la creazione in Gorizia della Scuola Superiore di Agricoltura essendo la nostra città la più adatta a tale scopo, perchè ha nei suoi dintorni territori dove l'agricoltura è progredita, dove allignano boschi demaniali, estesi, dove sono miniere di marmo, zinco e carbone.

Il problema forestale e minerario. Il memoriale si occupa poi anche del problema forestale e fa voti che il Ministero voglia trasferire la scuola forestale di Idria a Gorizia per dar modo della scuola di svilupparsi maggiormente invogliando gli elementi italiani frequentarla.

L'Istituto agrario chimico e sperimentale, che nell'anteguerra funzionava regolarmente, dovrà necessariamente essere ricostruito come vien fatto per il Trentino.

L'Ispettorato delle miniere, ora che le miniere di Idria, Raib e Pontafel sono assegnate alla provincia del Friuli dovrebbe essere trasferito a Gorizia

Cronaca Ecclesiastica

La «Rivista Diocesana» pubblica in «notificazioni»:

Per le S. Missioni. — Rinoviamo la prescrizione che tutte le Parrocchie e tutte le Curazie o filiali nelle quali si tengono le Missioni, sollecitamente dia no in iscritto notificazione della Missione tenuta, col nome dei Missionari e giorni di durata della Missione, e il numero delle S. Comunioni.

La notificazione deve essere fatta alla Curia Arcivescovile, la quale dovrà tenere un apposito regolare registro.

La notificazione alla P. Società delle Missioni non basta per adempire la nostra prescrizione, la quale è generale, affinché si abbia nota di tutte le Missioni tenute, e si possa controllare quali Parrocchie o Curazie hanno mancato all'osservanza del can. 1349.

Duplicati - Binamenti - XX Missae - Cattedratico - Offerte. — Rammemiamo e raccomandiamo ai RR. Parroci, Vicari, ecc. il dovere di inviare entro il Gennaio alla V. Curia Arcivescovile:

1. i duplicati dei Registri canonici (1922); 2. la denuncia esatta delle S. Messe binate; 3. la denuncia delle S. Messe applicate ad mentem Archiepiscopii; 4. e per quelli ancora che non l'avessero versato, il Cattedratico per 1922; 5. tutte le offerte raccolte nel 1922, affinché l'offerta possa apparire nello specchio generale delle offerte che pubblicheremo nel prossimo numero di Febbraio.

E' inutile lagnarsi se le offerte non compaiono registrate, quando non si inviano nel tempo prescritto.

Anche quest'anno si applicheranno le messe ad mentem Archiepiscopii.

Distribuzione delle S. Messe. — Rinoviamo — perchè parecchi l'hanno dimenticata — la proibizione di assegnare a Sacerdoti secolari o regolari, specialmente fuori di Diocesi, elemosine di S. Messe di legati e anche manuali delle quali si abbia disponibilità, e riconfermiamo l'ordine — per indulto che teniamo per ragioni speciali dalla S. Sede — di consegnarle alla Curia Arcivescovile.

Nel caso di urgenza nel periodo assegnato per la celebrazione delle medesime, si assegnino ai Sacerdoti vicini:

— * * —

LE ULTIME

Un parroco aggredito nel sonno

GENOVA, 17. — L'altra notte, verso le due, alcuni malviventi penetrati nella canonica della chiesa «Virgo Potensa», situata in località Panigaro, presso Borzoli, sorprendevo nel sonno il parroco don Giacomo Pescetto, d'anni 69, e lo imbavagliavano, tentando di strozzarlo. Il sacerdote, uomo assai robusto, impegnò una lotta disperata coi ladri, riuscì a strapparsi il bavaglio impregnato di cloroformio e ad invocare il soccorso.

Accorse la domestica che diede l'allarme al vicinato. I malviventi allora fuggirono. Quale sospetto autore dell'aggressione è stato arrestato un certo Vittorio Penazzo, di Abramo, ventenne. E' stato poi arrestato anche un altro pregiudicato, ma su questo secondo arresto l'autorità mantiene il massimo riserbo. Il colpo pare sia stato tentato dai malviventi per appropriarsi del grande corredo di gioie che possiede la chiesa di «Virgo Potensa» e delle quali viene adobbata la sacra statua nei giorni di solennità, gioie che sono in custodia presso don Pescetto.

Un soldato ritenuto morto in guerra e ritrovato dopo sette anni

FIRENZE, 17. — La settimana scorsa la «Domenica del Corriere» pubblicava il ritratto di un militare, ricoverato fin dal 27 maggio del 1919 nel manicomio di Aversa. La fotografia era accompagnata da una lettera spiegativa del direttore dell'ospedale stesso.

Una famiglia di Sorgane ha riconosciuto nel ritratto quello di un suo congiunto, certo Pasquale Piccini, di anni 28, già appartenente al 28 fanteria. Egli mandò regolarmente sue notizie fino al 13 novembre, ma poi il 20 di quello stesso mese del 1919, scomparve nei pressi di Oslavia e da quel giorno nessuno più ebbe sue notizie, così che l'autorità militare rilasciò senz'altro il certificato di presunta morte. La famiglia e per essa la madre, ha riscosso fino ad ora la pensione.

Lo squadristo vietato dal 1. Febbraio

ROMA, 16. (notte) — Un Comunicato della Presidenza del Consiglio dice che col 1 febbraio p. v. coll'andata in vigore della milizia nazionale è vietata ogni formazione di carattere militare di qualunque partito.

I Prefetti riceveranno al riguardo istruzioni precise perchè, non sia più permessa la riunione di reparti in formazione militare che non appartengano ai corpi armati dello Stato, alla costituzione milizia nazionale o a società sportive che contano fra i soci giovanetti di età non superiore agli anni 16.

I popolari conquistano la maggioranza nelle elezioni di Tirano

MILANO, 17. — A Tirano, grosso centro della Valtellina, già capoluogo del collegio dell'on. Credaro, domenica hanno avuto le elezioni amministrative. I popolari sono scesi in campo con lista propria. Ed i nostri amici sono riusciti vincitori: hanno conquistato dodici posti: in minoranza i nazionali-fascisti con otto posti.

Il fascio di Vicenza sciolto

Il «Resto del Carlino» pubblica che in seguito ad una inchiesta dell'on. Giunta, domenica u. s. venne sciolto il fascio e la legione di Vicenza, provvedimento dovuto soprattutto a dissensi personali, che avevano diviso il fascio in varie correnti.

Nella giornata si ebbero alcuni lievi incidenti fra i simpatizzanti dell'una e dell'altra tendenza.

— * * —

DOTT. R. DE GIORGIO - *Dirrett. respons.*
Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

Orario delle Ferrovie

UDINE - S. DANIELE

(In vigore col 16 Novembre)
Partenze da Udine P. G.: 7.20 - 12.08 - 14.55 - 18.20.
Arrivi a S. Daniele: 8.45 - 13.33 - 16.20 - 19.45.
Partenze da S. Daniele: 7.05 - 11.53 - 15.18 - 18.05.
Arrivi a Udine P. G.: 8.30 - 13.18 - 16.43 - 19.30.

CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia 7.45 - 11(1) - 17.20 - 21.20.
Arrivi a Villasantina: 8.45 - 12.5(1) - 18.20 - 22.15.
Partenze da Villasantina: 6.30 - 8.45(1) - 11.20 - 17.20(1) - 20(11).
Arrivi a Carnia: 7.20 - 10.5(1) - 12.15 - 18.20(1) - 20.50(11).
(1) Sospeso la domenica.
(11) Si effettua solo la domenica.
Tutti i treni sono in coincidenza con corrispondenti delle FF. SS.

FERROVIA DEL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.20 - 7.30 - 10.15(1) - 16.5.
Partenze da Ovaro: 5.38 - 7.48 - 10.33(1) - 16.23.
Arrivi Villasantina: 6.15 - 8.25 - 11.10(1) - 17.
Partenze da Villasantina: 8.50 - 14.25(1) - 18.30.
Partenze da Ovaro: 9.39 - 15.14(1) - 19.19.
Arrivi a Comeglians: 9.55 - 15.30(1) - 19.35.

UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 5.25 - 8.10 - 14 - 17.30* (fino a Gorizia) - 19.55.
Arrivi a Udine: 7* (da Gorizia) - 8.48 - 13.40 - 19.5 - 21.5.

UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 - 6.15 - 7.15 (fino a Casarsa) - 9.5* - 11.20 - 14.5 - 17.15 - 20.
Arrivi a Udine: 4 - 7.24 (da Casarsa) - 8.55 - 9.30 - 12.46 - 15.40 - 19.6* - 22.50.

UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4.15 (Lun. Merc. Ven.) - 5.30 - 9.40* - 16.05 - 19.40.
Arrivi a Udine: 1.15 (Merc. Ven. Dom) - 3.43 - 13.35 - 19.35* - 22.40.

UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.15 - 11.30 - 11.10 - 20.10.
Arrivi a Cividale: 8.45 - 12 - 16.40 - 20.40.
Partenze da Cividale: 7.15 - 10.30 - 13.15 - 18.30.
Arrivi a Udine: 7.45 - 11 - 13.45 - 19.

in vigore dal 1 Dicembre

GORIZIA - TRIESTE

Partenze 6.28 - 9.09 - 15.09 - 21.01.
Arrivi 7.52 - 12.33 - 18 - 19.56.

GORIZIA MERIDION. - AIDUSSINA

Partenze da Gorizia M. 7.15 - 13.40 - 18.35 - (Gorizia Nord) 19.25 (*).
Arrivi a Gorizia M. 5.55 (*) (da Gorizia Nord) - 6.17 (*) - 7.48 (da Piedicolle) - 12.28 - 18.7.
(*) sospesi alla domenica.

GORIZIA MERID. - UDINE (Venezia)

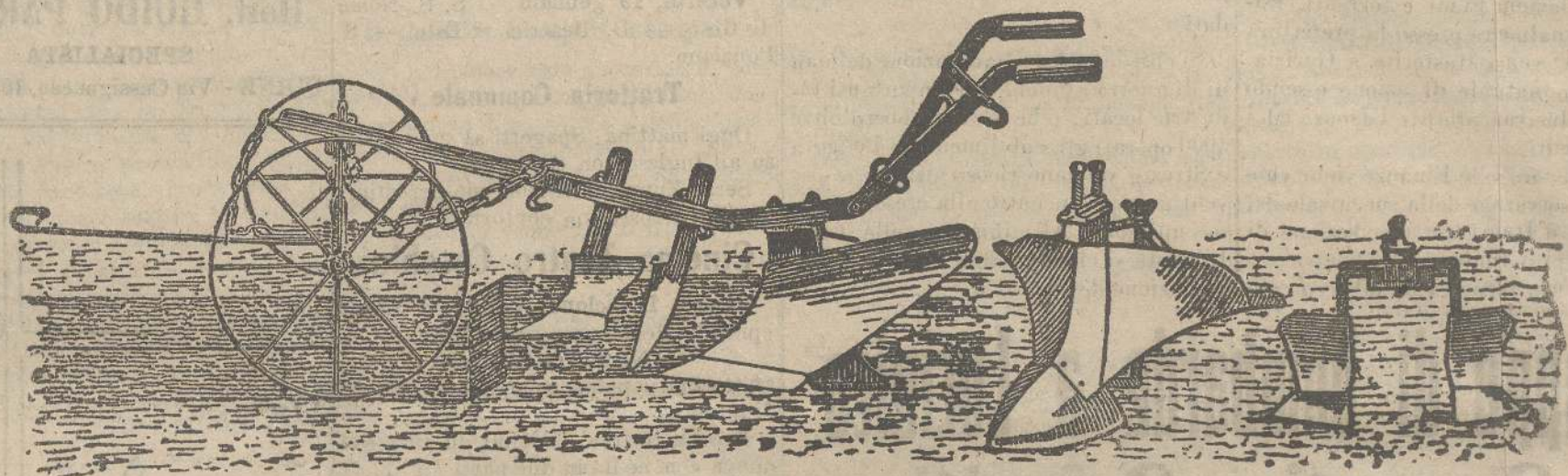
Partenze da Gorizia M. 5.58 - 7.54 - 12.40 - 18.13 - 20.01.
Arrivi a Gorizia M. 6.24 - 9.07 - 14.57 - 18.31 - 20.56.

UDINE-CERVIGNANO PONTILE per GRADO

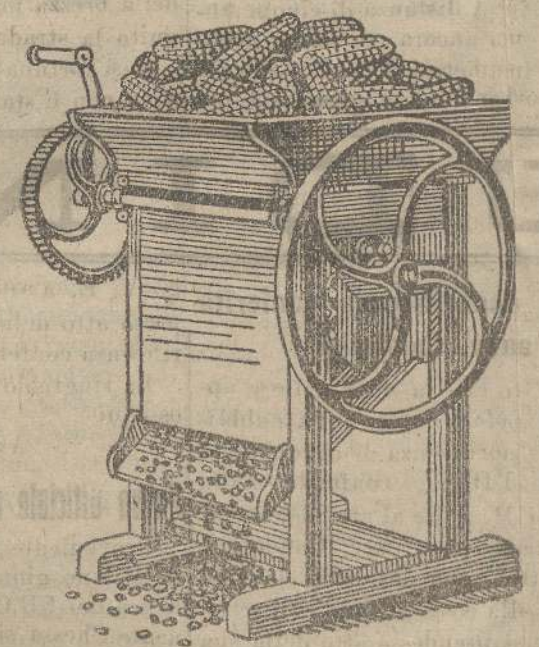
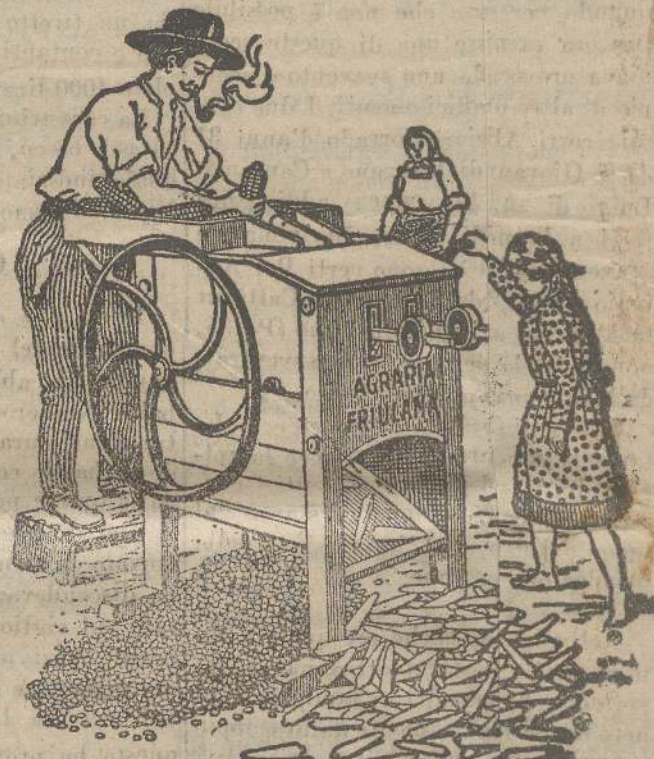
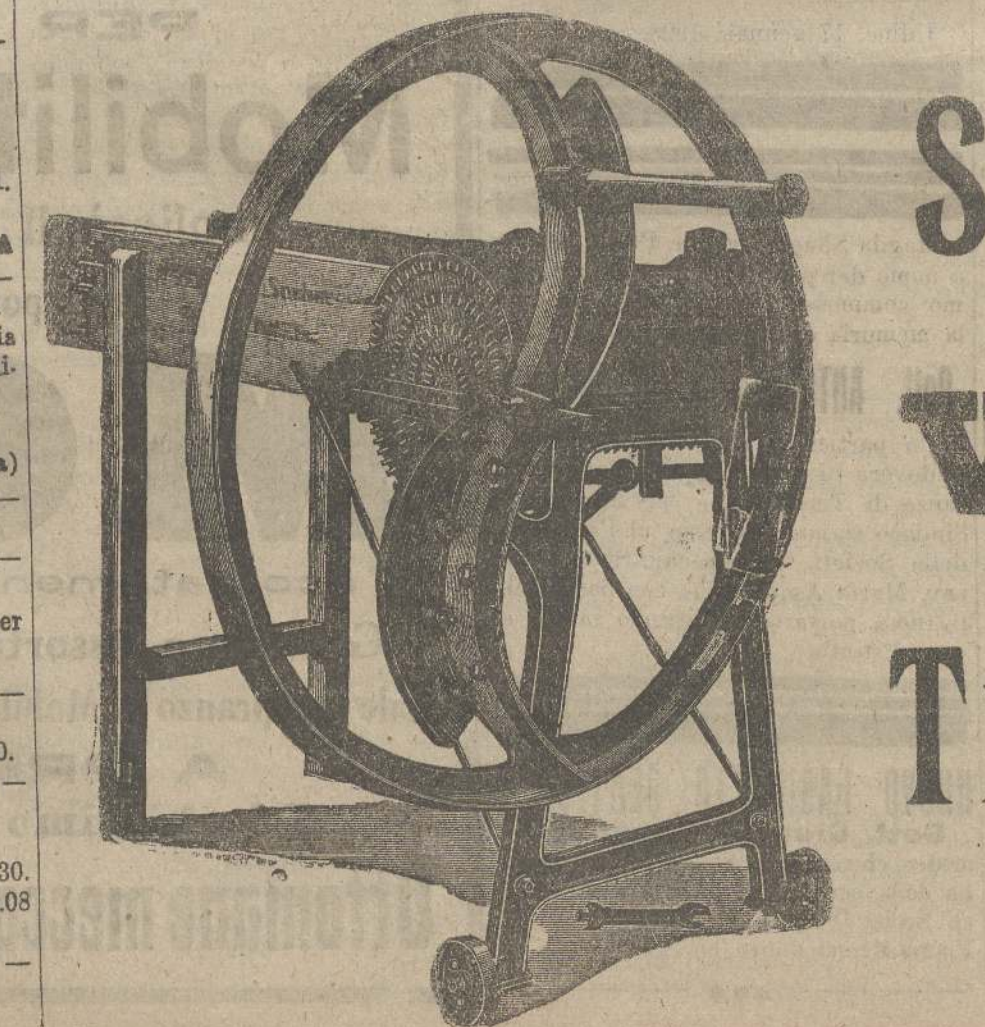
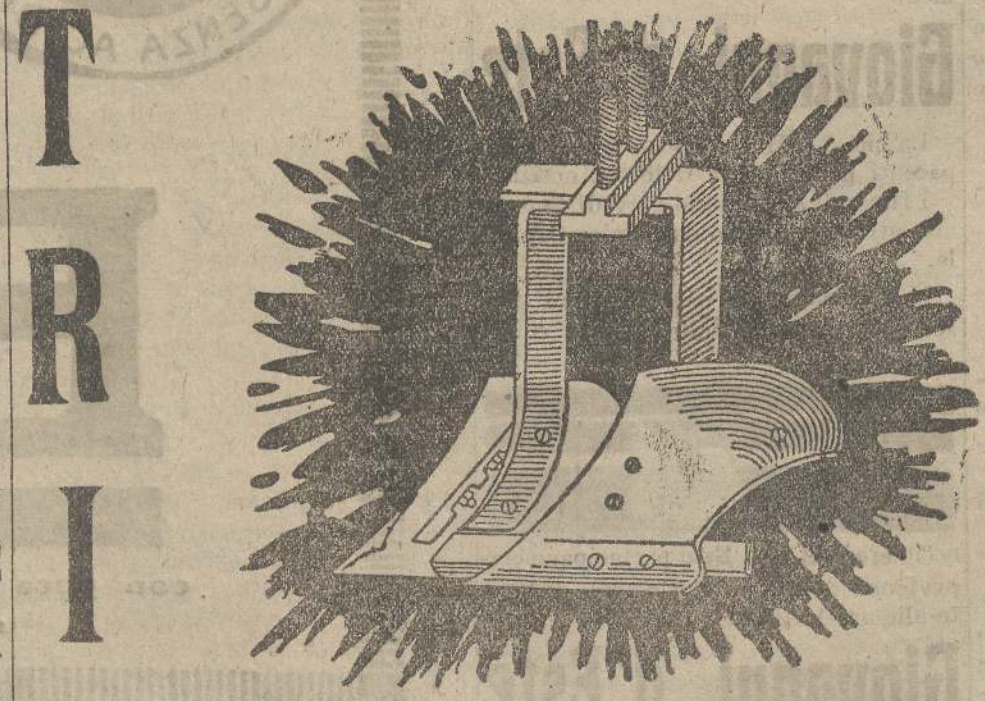
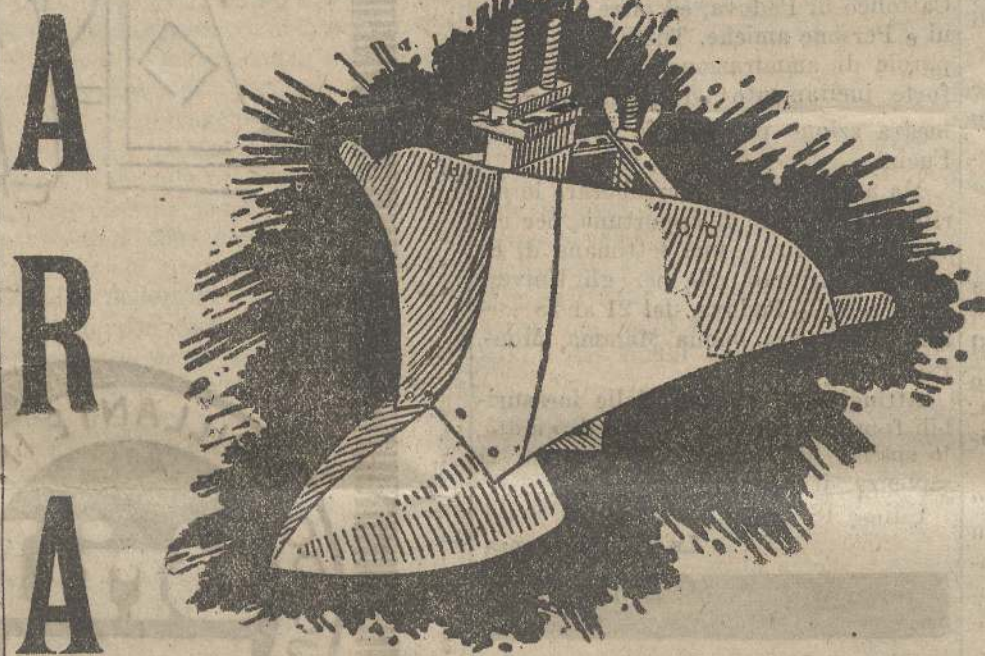
Partenze da Udine 5.10 - 12.51 - 19.41.
Da Cervignano 6.30 - 14.05 - 20.40.
Da Pontile per Grado 7.10 - 14.45 - 21.20.
Arrivi a Udine 9.32 - 19.04.
A Palmanova 6.50 (S) - 8.56 - 18.30.
A Cervignano 6.25 (*) - 8.06 - 18.03 - 22.08 (*).
A Pontile per Grado 7.15 - 16.50 - 21.25 (*).
(*) sospesi alla domenica.

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc? — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Smpre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
— Sempre, sempre anche per queste alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



SGRANATORI
Ventilatori
Trinciatoraggi

ecc. ecc.